

Mese della Pace

Strumento di lavoro

QUESTA E' CASA TUA!

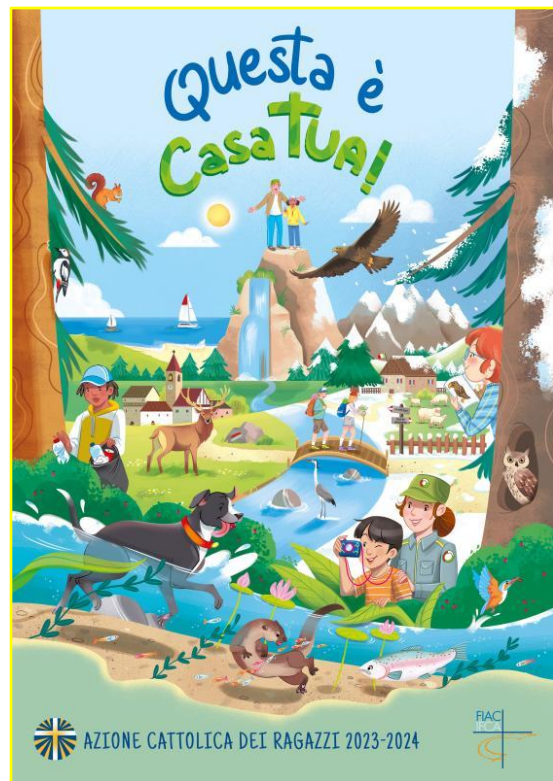
Prendersi cura della nostra Casa comune passa anche attraverso piccoli e grandi gesti che ognuno di noi può compiere da solo e in gruppo.

Introduzione

Il messaggio che il nostro Papa ha lanciato per la Giornata della Pace è "Intelligenze artificiali e pace". I notevoli progressi compiuti nel campo dell'intelligenza artificiale hanno un impatto sempre più profondo sull'attività umana, sulla vita personale e sociale, sulla politica e l'economia.

Papa Francesco invita a un dialogo aperto sul

significato di queste nuove tecnologie dotate di un potenziale dirompente e di effetti ambivalenti. Egli richiama la necessità di vigilare e di operare affinché non attecchisca una logica di violenza e di discriminazione nel produrre e nell'usare tali dispositivi, a spese dei più fragili e degli esclusi: ingiustizia e disuguaglianze alimentano conflitti e antagonismi. Il Santo Padre sottolinea l'urgenza di orientare la concezione e l'**utilizzo delle intelligenze artificiali in modo responsabile affinché siano al servizio dell'umanità e della protezione della nostra casa comune**, chiedendo di estendere la riflessione etica al campo dell'educazione e del diritto. La tutela della dignità della persona e la garanzia di una fraternità effettivamente aperta all'intera famiglia umana sono condizioni indispensabili perché lo sviluppo tecnologico possa contribuire alla promozione della giustizia e della pace nel mondo.



Ci vediamo alla festa il 4 febbraio 2024 !

L'equipe Acr

Info: Bianca 3401522267 bianca.bizzi@hotmail.it

Sofia 3423103964 sofia.varacca@gmail.com

Materiali e aggiornamenti su <https://azionecattolicaparma.info>



Festa della Pace_4 febbraio 2024 !

Casa Famiglia Agostino Chieppi (Via Antonio Cocconcelli, 10 -Parma-)

Appunti per la Festa della Pace

1. Esperienza da fare in gruppo:

- ◆ In gruppo cerchiamo un luogo del nostro quartiere che vorremmo valorizzare.
- ◆ Facciamo delle foto di come è oggi il nostro quartiere e creiamo con materiale di riciclo cosa vorremmo che ci fosse in più per renderlo più bello.
 - *Racconto lo spazio che vorrei nel mio quartiere utilizzando materiale di riciclo (azione concreta di prendersi cura della nostra Casa comune, il mondo, con piccoli gesti).*

2. Alla festa i gruppi parrocchiali sono invitati a condividere il percorso del mese della pace; questo avverrà portando:

- ◆ Creiamo un cartellone di "riciclo" che presenti il lavoro del mese. Potrebbe essere:
 - o un cartellone con le foto dello spazio che vorremmo cambiare/migliorare nel nostro quartiere e accanto ad esse associamo ciò che vorremmo fosse costruito con materiale di riciclo.
 - o un semplice plastico con le foto dello spazio che vorremmo cambiare/migliorare nel nostro quartiere e accanto ad esse ciò che vorremmo ci fosse con materiale di riciclo. Il materiale prodotto dovrebbe essere a impatto ecologico basso, con materiale riciclato o povero, per educare a un rispetto concreto delle risorse a disposizione.
 - ... altre costruzioni suggerite dalla vostra creatività.
 - Altre cose da portare: Tutto ciò che può rendere più accogliente la nostra location o caratterizzare i ragazzi del gruppo secondo il tema dell'anno. Inoltre vi invitiamo a portare striscioni, bandiere di Pace, cartelloni, cappelli colorati, tutto quello che può servire

per rendere più bella e colorata la nostra **marcia** della Pace del pomeriggio.

3. L'equipe diocesana che organizza la festa riceverà in anticipo adesioni/ bisogni/ richieste/collaborazioni da parte delle parrocchie e dei gruppi **-ENTRO DOMENICA 21 GENNAIO-** per organizzare al meglio la Festa del 4 febbraio.
- Sabato 3 febbraio allestiremo la Festa: ci sarà di grande aiuto la vostra disponibilità a darci una mano (o più!).

4. Programma indicativo della festa

- ◆ 09.00 Accoglienza e registrazione gruppi
 - All'entrata della scuola saranno presenti gli "stuart" dell'ACR (gli educatori collaboratori della festa) che guideranno i gruppi alla segreteria e li aiuteranno nella sistemazione degli affetti personali. Gli educatori che accompagnano i ragazzi sono invitati all'arrivo a fornire in segreteria il numero preciso dei ragazzi loro affidati, divisi elementari e medie, e a raccogliere prima (e non sul momento) la quota di partecipazione da versare, in modo da agevolare l'ingresso dei ragazzi alla Festa e la successiva divisione in gruppi.
- ◆ 09.45 Momento di preghiera e animazione
- ◆ 10.30 Attività del mattino
- ◆ 12.00 Conclusione attività e testimonianze
- ◆ 12.30 Pranzo al sacco
- ◆ 13:30 Marcia della Pace
- ◆ 15.15 Arrivo in piazza Duomo e a seguire Celebrazione presieduta dal nostro Vescovo in Cattedrale
- ◆ 16.30 Conclusione

5. Venire con **abbigliamento e calzature idonee!**

6. **Canta la Festa! L'Acr è fatta anche di bans** e inni che vengono scritti ogni anno. Vi invitiamo a guardarli e provarli. Li troverete sul sito <https://www.youtube.com/@YouACR> (lì ci sono le musiche e i video con gesti; i testi invece li troverete nel sito nazionale ACR nella sezione "materiali", divisi per annate); l'inno della festa sarà "Questa è casa tua";

ecco alcuni dei bans che proporremo: Eo Ti Eo, Una tavola più grande, La Polka degli infestati, La città giusta, Siamo in onda, Tutto da scoprire, C'è di più, Sai cosa ti dico, Ceddipiù...



**SUGGERIMENTI
PER L'EDUCATORE**




**RIFERIMENTI PER UNA
RIFLESSIONE DI GRUPPO**

Come sempre potrete attingere dai percorsi delle guide nazionali divisi per le 3 fasce d'età, ma abbiamo aggiunto anche una guida più snella elaborata dalla nostra equipe diocesana.

1. Riferimento per attingere dalle **guide nazionali**

2. **Guida elaborata dall'equipe diocesana.**

Noi consigliamo di incentrare il cammino in tre moduli da integrare a piacimento:

-  Parola → Il primo versetto del libro della Genesi,
-  Magistero → Enciclica di Papa Francesco Laudato Sì,
-  Comunità → l'esperienza del fare insieme.

Dopo aver ascoltato, riflettuto, condiviso e fatto insieme, proponiamo ai ragazzi e alle ragazze di raccontare a loro volta quanto hanno intuito, riassumendo il tutto in un cartellone o in un plastico o in altro che la fantasia vi suggerisce, ricordando il tema dell'anno **Questa è casa tua!**, la cura del nostro mondo, casa comune di tutti e tutte per tutti e tutte.




Parola → Il primo versetto del libro della Genesi,

In principio Dio creò il cielo e la terra.

Dio è creativo. Crea. È un artista di bellezza la cui grammatica si riflette nel Creato.

Riflessione chiave del racconto biblico della Creazione: Dio è all'origine dell'esistenza.

-
-  Idea di condivisione e lavoro: mettiamoci all'opera come gli artisti e creiamo la nostra creazione,
 - Cosa Dio crea? Raccontalo con una sequenza di disegni.
 - Poi rileggiamo il testo di Genesi 1 e riordiniamo, se necessario, la nostra sequenza.




Magistero → Enciclica di Papa Francesco Laudato Sì.

Laudato Sì → Titolo tratto dal Cantico delle creature di San Francesco. Francesco di Roma si pone sulla scia di Francesco d'Assisi per spiegare l'importanza di un'ecologia integrale, in cui la preoccupazione per la natura, l'equità verso i poveri, l'impegno nella società, ma anche la gioia e la pace interiore risultano inseparabili.

Qual è il messaggio dell'enciclica Laudato sì?

In termini generali l'enciclica pone l'ambiente in una prospettiva universalistica e, perciò, enuncia il principio dell'ambiente come bene comune, da difendere in una visione di giustizia per le generazioni future.

- Parola chiave = Ambiente come Bene comune.
 - = Elemento di Giustizia per le generazioni di oggi e di domani.

-  Idea di condivisione e lavoro: a gruppi provare ad analizzare i sei capitoli dell'Enciclica -ovviamente tarando le attività in base alla fascia d'età e alle dinamiche di gruppo- dove il Papa evidenzia che la nostra terra, maltrattata e saccheggiata, richiede una "conversione ecologica", un "cambiamento di rotta" affinché l'uomo si assuma la responsabilità di un impegno per "la cura della casa comune". Un impegno che include anche lo sradicamento della miseria, l'attenzione per i poveri, l'accesso equo per tutti alle risorse del Pianeta.
 - **Capitoli dell'Enciclica utili agli educatori e alle educatrici per la riflessione in gruppo** e per la costruzione di esperienze da vivere in gruppo:
 - **1° capitolo: No alla cultura dello scarto. Tutelare diritto all'acqua:** Il Papa mette in guardia dalle gravi

conseguenze dell'inquinamento e da quella "cultura dello scarto" che sembra trasformare la terra, "nostra casa, in un immenso deposito di immondizia". Dinamiche che si possono contrastare adottando modelli produttivi diversi, basati sul riutilizzo, il riciclo, l'uso limitato di risorse non rinnovabili. Anche i cambiamenti climatici sono "un problema globale", spiega l'Enciclica, così come l'accesso all'acqua potabile, che va tutelato in quanto "diritto umano essenziale, fondamentale ed universale", "radicato nell'inalienabile dignità" dell'uomo. Centrale, inoltre, la tutela della biodiversità perché ogni anno, a causa nostra, "scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che i nostri figli non potranno vedere". E "non ne abbiamo il diritto", sottolinea Francesco, evidenziando poi l'esistenza di un "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud del mondo, connesso a squilibri commerciali. "Il debito estero dei Paesi poveri – infatti – si è trasformato in uno strumento di controllo, ma non accade la stessa cosa con il debito ecologico". "Il deterioramento dell'ambiente e quello della società - afferma il Papa - colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta", spesso considerati "un mero danno collaterale". Per questo, un vero approccio ecologico deve essere anche sociale. La soluzione, allora, non è la riduzione della natalità, ma il contrasto ad un consumismo "estremo e selettivo" di una parte della popolazione mondiale. Di fronte, poi, ad un certo intorpidimento e ad una "spensierata irresponsabilità" nell'uomo contemporaneo, urge "creare un sistema normativo" per assicurare la protezione degli ecosistemi.

- **2° capitolo: l'ambiente è dono di Dio, eredità comune da non distruggere.** Si ribadisce la "tremenda responsabilità" dell'essere umano nei confronti del Creato e si ricorda che "l'ambiente è un dono collettivo, patrimonio di tutta l'umanità", "eredità comune" da amministrare e non da distruggere. Seguendo il racconto biblico della Creazione, Papa Francesco

evidenzia le tre relazioni fondamentali dell'uomo: con Dio, con il prossimo e con la terra. Ogni creatura ha una sua funzione, nessuna è superflua e tutto è "carezza di Dio", scrive il Pontefice, ricordando che "ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana". Tuttavia, la cura degli altri esseri viventi va sempre accompagnata dalla "compassione e preoccupazione" per l'uomo. Ed è per questo che serve la consapevolezza di una comunione universale. In quest'ottica, rientra il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni: la tradizione cristiana, infatti, "non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, ed ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata".

- **3° capitolo: No a tecnocrazia. Essere amministratori responsabili del Creato -Tecnologia, antropocentrismo, lavoro ed ogm-**. L'Enciclica si snoda lungo questi quattro percorsi. Innanzitutto, pur riconoscendo i benefici del progresso tecnologico per lo sviluppo sostenibile, mette in guardia dalla tecnocrazia che dà "a coloro che detengono la conoscenza ed il potere economico di sfruttarla, un dominio impressionante sul mondo intero". Allo stesso tempo, l'antropocentrismo moderno, che non riconosce la natura come norma, perde la possibilità di riconoscere il posto dell'essere umano nel mondo ed il suo ruolo di "amministratore responsabile" dell'universo.

Ne deriva una logica "usa e getta" che giustifica ogni tipo di scarto, che porta a sfruttare i bambini, ad abbandonare gli anziani, a ridurre altri in schiavitù, a sopravvalutare la capacità del mercato di autoregolarsi, a praticare la tratta di esseri umani ed il commercio di "diamanti insanguinati". È la stessa logica di molte mafie, dei trafficanti di organi, del narcotraffico e dello scarto dei nascituri perché non corrispondono ai progetti dei genitori. Di fronte a tutto questo, occorre una "coraggiosa rivoluzione culturale" che mantenga in primo piano il valore delle relazioni tra le persone e la

tutela di ogni vita umana, perché la difesa della natura “non è compatibile con la giustificazione dell’aborto”. Quindi, il Papa ribadisce la necessità di difendere il lavoro: tutti devono potervi accedere, perché esso “è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano”. “Rinunciare ad investire sulle persone in nome di un profitto immediato è un pessimo affare per la società”, afferma il Pontefice, evidenziando la necessità, a volte, di “porre limiti a coloro che detengono grandi risorse e potere finanziario”, affinché tutti possano beneficiare davvero della libertà economica. Quanto agli ogm, definiti “una questione di carattere complesso”, il Papa ne mette in luce, da una parte, il contributo alla soluzione di problemi economici, ma dall’altra le difficoltà legate alla “concentrazione di terre produttive nelle mani di pochi”. Per questo, afferma, serve “un dibattito scientifico e sociale responsabile ed ampio, in grado di chiamare le cose con il loro nome”.

- **4° capitolo: L’ecologia integrale è inseparabile dal bene comune.** L’ecologia integrale divenga, dunque, un nuovo paradigma di giustizia, perché l’uomo è connesso alla natura ed essa non è “una mera cornice” della nostra vita. “Non ci sono due crisi separate, una ambientale ed un’altra sociale – scrive il Papa – bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale”. Di qui, il richiamo alla “amicizia civica” ed alla solidarietà, sia intra- che inter-generazionale, la cui lesione “provoca danni ambientali”. L’ecologia integrale “è inseparabile dalla nozione di bene comune” e ciò implica il compiere scelte solidali sulla base di “una opzione preferenziale per i più poveri”. Non solo: la vera ecologia riguarda anche la cura delle “ricchezze culturali dell’umanità”, come ad esempio delle “comunità aborigene”, e dell’ambiente urbano, per migliorare la qualità della vita umana negli spazi pubblici, nelle abitazioni, nei trasporti che in molte città, scrive il Papa, comportano “un trattamento indegno delle persone”. Centrale è anche l’accettazione

del proprio corpo come dono di Dio per accogliere il mondo intero come casa comune donata dal Padre e vincere, così, la logica del dominio. In quest'ottica, il Papa esorta ad “apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità, poiché “non è sano un atteggiamento che pretenda di cancellare la differenza sessuale”, con la quale non sa più confrontarsi.

- **5° capitolo: I vertici mondiali sull'ambiente hanno deluso le aspettative.** Cosa possiamo e dobbiamo fare, dunque? chiede Francesco. E la risposta è “dialogare ed agire”. Certo, spiega, “la Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche, né di sostituirsi alla politica”, ma l'esortazione è comunque “ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità o le ideologie non ledano il bene comune”. Il dialogo è ineludibile tra economia e politica, sottolinea il Pontefice, affinché “si pongano decisamente al servizio della vita, specialmente della vita umana”. Il Pontefice chiama quindi in causa la politica internazionale e non risparmia un giudizio severo sui vertici mondiali relativi all'ambiente che, negli ultimi anni, “non hanno risposto alle aspettative” per una “mancanza di decisione politica”. Al contrario, serve una *governance* globale che si occupi dei beni comuni globali, perché spesso “sotto il rivestimento della cura per l'ambiente”, si aggiungono nuove ingiustizie per i Paesi più bisognosi di sviluppo e finisce per “piovere sempre sul bagnato”. Non solo: Francesco pone l'accento sulle criticità di un sistema che mira al “salvataggio ad ogni costo delle banche, facendo pagare il prezzo alla popolazione”, e di un “dominio assoluto della finanza che non ha futuro e che potrà solo generare nuove crisi”. Al livello nazionale, invece, la politica e l'economia devono uscire dalla logica di corto respiro, focalizzata sul profitto e sul successo elettorale a breve termine, dando spazio a processi decisionali onesti e trasparenti, lontani dalla corruzione che, in cambio di favori, “nasconde il vero impatto ambientale” dei progetti. Ciò che occorre, in sostanza, è “una nuova

economia più attenta ai principi etici”, una “nuova regolamentazione dell’attività finanziaria speculativa”, un ritmo di produzione e di consumo più lento, così da “ridefinire il progresso”, legandolo al “miglioramento della qualità reale della vita delle persone”. Anche i diversi movimenti ecologisti e le religioni, in dialogo con la scienza, devono orientarsi alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità. E non è un caso se Francesco cita il Patriarca ortodosso Bartolomeo, il filosofo protestante Paul Ricœur, il mistico islamico Ali A-Khawas. Numerose anche le citazioni del teologo Romano Guardini.

- **6° capitolo: La sobrietà è liberante. Vale la pena di essere buoni e onesti.** Educazione e formazione restano dunque, le sfide centrali da affrontare. Di qui, il richiamo a “puntare su un altro stile di vita” perché “non tutto è perduto” e “l’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune”. Bastano piccoli gesti quotidiani, spiega il Papa: fare la raccolta differenziata dei rifiuti, ridurre il consumo di acqua, spegnere le luci inutili, coprirsi un po’ invece di accendere il riscaldamento e soprattutto “spezzare la logica della violenza, dello sfruttamento, dell’egoismo”. “La sobrietà – scrive il Pontefice – vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante” e “la felicità richiede di saper limitare quelle necessità che ci stordiscono”, lasciandoci invece aperti alle “molteplici possibilità che offre la vita”. In questo modo, diventa possibile sentire che “abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti”. Il Papa invita, infine, a guardare ai Sacramenti, esempi di come la natura sia stata assunta da Dio. In particolare, spiega, l’Eucaristia “unisce cielo e terra” e “ci orienta ad essere custodi di tutto il Creato”. Le lotte e le preoccupazioni per questo pianeta “non ci tolgano la gioia e la speranza” perché nel cuore del mondo c’è sempre l’amore del Signore. E allora “Laudato si’!”, scrive Francesco in una delle due preghiere che

concludono l'Enciclica e che fa eco all'invocazione del Poverello di Assisi: "Camminiamo cantando!" perché "al di là del sole, alla fine, ci incontreremo faccia a faccia con la bellezza di Dio".



Comunità → l'esperienza del fare insieme

- In gruppo cerchiamo un luogo del nostro quartiere che vorremmo valorizzare; facciamo delle foto di come è oggi il nostro quartiere e creiamo con materiale di riciclo cosa vorremmo che ci fosse in più per renderlo più bello.
- Racconto lo spazio che vorrei nel mio quartiere utilizzando materiale di riciclo (azione concreta di prendersi cura della nostra Casa comune, il mondo, con piccoli gesti).